

Casa Editrice Ferox
NECHAYEVSHCHINA



“GUERRA OCCULTA”

INDICE

-INTRODUZIONE

-EGO-ARCA:TERRORISMO

NICHILISTA

-METODI CRIMINALI -MAFIOSI

DELLA “BANDA DELLA MAGLIANA”

-CLANDESTINITÀ MODO D’USO

-INDIVIDUO NARCISISTA E

INDIVIDUALITÀ EMPATICA

-ILLEGALISMO CRIPTATO EGOICO:

CRITTOGRAFIA A CHIAVE

PUBBLICA

-ANTROPOFÀGICO MISANTROPICO

Introduzione

Introduciamo brevemente e fieramente (materiale da leggere c'è né) il nuovo “lavoro” editoriale dell'affine Nichilista “Nechayevshchina”, che risponde, attraverso, i suoi feroci testi amorali, a vari quesiti, e “indice di messa al bando”, da parte degli umanisti in tutte le varie forme.

“Guerra Occulta” si dipana attraverso l'abissale sperimentazione, spronando a scendere tra la moltitudine, annusarne l'odore putrido, e sperimentare, questo, anche con svariati riferimenti a tecniche di guerra a morte, che servono per la sopravvivenza nelle metropoli costellate da segnali di comando etico e giuridico, segnali da abbattere, e non solo ed esclusivamente con un attacco materiale, ma con la distruzione della realtà, ingurgitando i pezzi, i frammenti, che dentro il nostro oscuro “sentore”, riceviamo ogni momento del nostro

respirare e della nostra vita nichilistica.

“Guerra Occulta” annette varie esperienze criminali, clandestine, di “idea”, e ricorda che il Terrorismo Nichilista è questo (e non altro): Illegalismo e Attacco Indiscriminato, Anti egualitarismo e Anti -Umanismo, Misanthropia e Solipsismo, Anti -Cristianesimo nel senso nietzschiano del termine..*“fino a che una fine Nichilistica, non spazzi tutto via, com’è nata.”*

Gli editori.



EGO-ARCA:

TERRORISMO NICHILISTA

“Il lupo mangia ogni carne e lecca la sua”

Il titolo “Guerra Occulta”, non fa riferimento specificatamente a un unico testo, ma è la specificazione di un percorso (o non-percorso), attraverso i meandri di un (o del proprio) progetto Terrorista Nichilista. Questo testo, per cui, è una parte unica e frammentata di un “discorso”, più ampio, che va a scavare a fondo, nella c.d. Tendenza di cui scrivo sopra, e che porta a varie precisazioni, utili, sia per chiarire alcuni aspetti, magari a volte fraintesi, sia come apporto, per chi vuole “aderire”, a questa Tendenza, e ha “bisogno”, della chiarezza nelle cose che legge.

Questo perché è molto complesso, a volte riuscire a intendere testi o attentati, che si dipanano nella distruzione della morale cristiana-platonica, e occidentale. In “Frangere”, avevo già scritto del termine Ego-arca con riferimento alla Mafia, come metodo per attaccare e annientare il proprio nemico e o -nemici.

Bene, ora è venuto il momento di andare più a fondo, e declamare in maniera Amorale, l'assonanza o affinità, e intesa, tra il Terrorismo Nichilista e l'idea Ego-arca.

Questo, ritorno a dire, perché anche se fossi vissuto in un'era, in cui alcune idee o Tendenze, che possano essere fatte risalire al Mio Nichilismo, erano specifiche, Ora, in un'era di "generalizzazione", devono essere precise e definite.

Perciò questo testo, che è un frammento di una più complessa "Guerra Occulta", parlerà dell'unione di termini e idee, che si fondono tra loro.

Nel mio opuscolo "Secta", avevo portato alla luce il contesto in cui, gli affini di un Progetto Illegale, dovevano muoversi, in un ottica Individuale, ma all'interno di una Setta Nichilista. Comportamenti e modi di vivere, cose che si affrontavano, in maniera propriamente ad uso dell'azione Terrorista, dell'occultamento del proprio "vero nome", della distruzione dell'assuefazione di un certo tipo di dinamiche sociali, dello sradicamento dell'idea dell'eguaglianza, del dibattito amorale

tra affini che doveva portare a fare uscire il proprio Essere Dominante, e formare così un'unione di Egoisti, liberi di scegliere il proprio godimento, al di fuori di una Setta, ma di stretta osservanza delle regole peculiari dentro allo stesso gruppo.

Perché questo?

Perché se l'Unione degli Egoisti, da me posta, fosse un'unione di Esseri liberi (letteralmente), di fare quello che vogliono e o come vogliono, allora oh:

1° Ci si confonde con il termine stesso, andando a scadere nell'idea dell'eguaglianza;

2° Oh un soggetto voglioso di formare una Setta, non può formarla, in quanto riprodurrebbe la stessa idea anarchica del concetto di rispetto reciproco;

Nel termine "Affinità", c'è molto, molti aspetti, che si producono, con il dibattito amorale al suo interno, e predeterminarla scrivendo che "ognuno fa come vuole", scade in un'idea meramente utopica, anche perché poi un gruppo, anche si definisse genuinamente anarchico, avrebbe al suo

interno, quello che loro stessi chiamano "individuo autorevole", che comunque riproduce il termine "autorità".

Per questo nell'opuscolo "Secta", avevo scritto, che ci doveva essere, vissuto dopo vissuto, un'azione del singolo, rispetto a un altro singolo, per formare quella che sarebbe stata un Setta Nichilista Terrorista a Indirizzo Egoarca.

Formando una Setta, al suo interno incomincerebbe a crescere, attraverso le basi imposte, un segno distintivo, di quello che uno degli individui, porta come preminente, la calcificazione, e l'unione di elementi, che porteranno a rafforzare, esperienza dopo esperienza, un modo specifico di vedere le cose.

Attenzione, qua non parlo o scrivo, di un ruolo, già stabilito a priori, (almeno che l'individuo promotore, che ha formato la Setta, non lo specifica fin dall'inizio), di un incarico, o un compito assegnato, a ogni individuo all'interno del gruppo, ma - attraverso il dibattito amorale - dell'emergere di una figura preminente, che è fondamentale, per il prosieguo del progetto ille-

galista, pena, la caduta, e o la distruzione di tutto.

La Setta Nichilista della Libera Morte, per esempio, imponeva a quelle che potevano essere delle “Sette Affini”, la non unione (anche se adesso i successivi gruppi Terroristi Nichilisti emersi, hanno spostato il baricentro di questa idea, pur rimanendo in un pieno dibattito amorale), per rimarcare che, una cosa era l’idea di Attacco e Attentato Amorale, l’altra era quella di fare parte di una federazione, negando oltremodo, anche la proliferazione di cellule, nuclei,ecc [*]

Questo è un esempio di caratteristica peculiare che “parla” d’imposizione, di una scelta precisa, e che approccia direttamente con l’idea Ego-Arca.

Parliamo sempre di una specifica scelta, espressamente unica, e per cui all’interno di un gruppo singolo, ma estesa anche ad altre Sette, che possono o no, scegliere questo tipo di approccio importante.

Questa scelta, di una Setta, non significa, il rimando alla presunta “libertà” (che esiste solo nelle menti di chi non va oltre il proprio “naso”),

ma al guerreggiare con il proprio sangue, e anche definire, un certo tipo di Tendenza, anche, arrivando a uno scontro, tra le stesse, e se dall'altra non si ottiene un'imposizione , compromettendosi in altro modo, si può affermare, in maniera "Stirneriana".

L'affermazione Stirneriana, di compromesso, viaggia attraverso il raggiungimento di un proprio obiettivo, incanalandosi in un percorso, di accettazione informale (e non formale) di chi vuole arrivare a un punto egoisticamente "affine", senza per questo perdere le caratteristiche "originali" di ogni singola Setta o Gruppo.

Compromesso per arrivare a colpire un obiettivo "comune", tra le Sette, ma senza, accettare nella sua totalità quello che è l'imposizione che ha gettato il sasso (tenendo bene la mano estesa nel lancio e non ritirandola).

Perché ho usato il termine "imposizione"?

Prima per distruggere questo termine nel suo accento negativo (e morale), e continuare con questo a disturbare i sonni dei buoni e dei giusti, di chi anela alle favole del "vogliamoci bene".

Secondo, perché, il termine ha un suo significato specifico, che se si va a tagliarlo con un coltello affilato, fa uscire il sangue dello scontro, la prominenza di un Ego, rispetto a un altro, l'eccitazione di una battaglia, fosse anche "verbale". L'emergere di fibrillazione e affermativa tensione, che annulla la pace sociale imposta dall'umanizzazione di concetti e valori, resi a uso e consumo di chi vive in maniera blanda e annoiata.

Deve essere chiaro, quindi a chi legge, che il termine "Ego-Arca" si associa in maniera affine alla Tendenza "Terrorista Nichilista", per un certo tipo di specificità, determinanti, per non avere paura di dire e rendere distintiva un certo tipo di idee estremiste.

Questo, perché, il sangue scorre, nelle mie vene, ho approcciato con la vita, quella della "realtà", ho potuto sperimentare, affrontare, vedere, carpire, e fare mio, una Mia idea, che potrebbe essere solo attaccata, ma non incanalata in qualcosa che non c'entra, che non ha nulla a che fare, con quello che ho espresso Ora, in queste righe.

Quindi possiamo dire e continuare a affermare, che il Terrorismo Nichilista , è Egoarca, perché approccia in maniera fondamentale, con l'imposizione di un'idea, a chi dovesse voler carpire l'occulto segreto, e farlo diventare melassa, roba per sdolcinati adoratori delle utopie moderne.

D'altronde anche il termine "occulto", rimanda a uno specifico "idioma", non capibile, dalla moltitudine, ma anche da chi non vuole entrare in un Regno Abissale, e affrontare la vita e la morte, avulsa dalle regole comuni e umanistiche.

Andiamo a leggere il vocabolario della società morale cosa scrive rispetto a:

"Egoarca- Chi, con egoismo e presunzione, pretende di imporre la propria autorità e la propria morale."

Metto questo per fare percepire a chi legge, che a volte i termini si fondono con la stupidità di questa società, che, Sì, vuole imporre la propria morale, ma poi scrive che chi ha una visione Unica di quello che vive, è una persona che ha presunzione e-o, è egoista.

Per questo che per ogni termine che ha a che fare con “Nichilismo”, allora ci si deve specificare anche con “l'Egoismo”.

Egoismo, che potrebbe essere per me, quello di chi ti dice che “sei egoista!” aahah!

A parte questa piccola nota irriverente, andiamo allora, dopo aver letto, il vocabolario, nel distinguere le cose:

Il Terrorismo Nichilista, la Setta, è per Me, un agire amorale, che dentro di se , ha caratteristiche peculiari di Potere e dominio autoritario, perché nega completamente un approccio “falso”, di visione di eguaglianza, e perché con caratteristiche di questo tipo, porta all'emergere di particolarità, che questa fottuta società, nei suoi valori berberi, mi vuole imporre, per fare sì che non sia così. Inoltre, come già espresso, il Terrorismo Nichilista, va allo scontro, anche dentro la Setta stessa, perché deve fare emergere, quello che è, la sopravvivenza di un gruppo, la sua forza, attraverso la scelta di un capo, figura decisiva, con delle caratteristiche distintive, che può fare proseguire il Progetto Illegalista, senza farlo cadere nel dimenticatoio.

E si estende alle altre Sette, dando, attraverso un testo, un comunicato, un attentato, l'approccio impositivo, per arrivare a spogliare il verbo "etico" di ogni profondità, e portare la forza della propria Idea Terroristica, a fondamento basico per attaccare con le unghie e i denti i nemici della società e della "realtà".

Perché dovrebbe non essere così?

Perché un'idea specifica e originale scaturita da una Setta, per continuare a essere specifica, deve nel suo fondamento, continuare a esercitare il proprio Potere di dominio, sulle altre, perché la derivazione di questa Idea Originale, non potrebbe essere specifica, senza essere impositiva.

Con questo, non significa che io, non posso approcciare con un'altra idea, che mi può influenzare, ma sempre sotto un'ottica di "compromesso Stirneriano".

Di nuovo, perché questo?

Perché se mi considero Unico, unicamente devo restare "l'origine", e -o addirittura soccombere, a un'idea, che possa portare me stesso, a perdere.

Tutto questo si unisce con l'idea della sopravvivenza di me come animale -umano, rispetto all'altrui sopravvivenza, naturalmente, diventando, dopo, qualcosa di complesso e articolato, vitale, e prominente, sotterraneo ed estremista, per crescere e crescere ancora, e colpire affondo.

Nella stessa presa di possesso di una specifica dominazione dell' "idea" (in questo caso quella delle Sette Terroriste Nichiliste), emerge, una sorta di concatenamento, che è perituro, per quanto riguarda la sopravvivenza di una Tendenza o di uno specifico gruppo "origine":

il misurare tutto quello che può essere l'azione, come una sorta di raggruppamento d'individui che sembrano avere un'affinità peculiarmente intrinseca tra di loro, ed è quello dell'Individualismo. Individualista che però ha due specifiche divisioni: L'individualista Egoista, e l'individualista pari-centrico, o per dirla alla maniera normale " egualitarista".

Dobbiamo specificare bene quest'aspetto, in quanto, da un significato di peso e potenza, alla dominazione di un gruppo Egoarca, rispetto a

tutto quello che gli ruota attorno, e che potrebbe confondere chi è interessato al Terrorismo Nichilista.

Specifichiamo che l'individualista paricentrico è sempre un Essere egoista, ma prende il suo esserlo, attraverso l'utopica visione di una scelta individuale che però si assomma a un insieme totalizzante. Cioè quello che "lo affermo", deve rientrare nella collettivizzazione forzata di quella che è una scelta finale.

Quindi, con questo, pur rimanendo utopia, la scelta dell'Individuo, che preme per affermarsi, in un attacco istintivo, è resa docile e blanda, tutto all'interno di una forzatura che deve rimandare e progredire verso la formalizzazione collettiva.

La peculiare e specifica scelta, attraverso il dominio Egoico di un'idea affermativa (che ricordiamo, non per questo rimane immutabile), si distingue ampiamente da quella collettiva, dove per essere posta, devono avere una convergenza parallela tra le "anime", che la formano, riducendo così, a mera appendice, la potenza dell'Individuo che pone il suo Essere, come quello più forte, deci

-sivo, fondamentale, per avanzare in un mondo “realmente reale”.

Perciò torniamo a scrivere e approfondire, che il Terrorismo Nichilista, è Egoarca, perché nega completamente, e con tutte le forze, un'azione livellatrice verso la preminenza di un'imposizione dell'idea, imposizione, che si afferma come quella più, non solo esclusivamente forte, ma anche più decisiva, specifica, selezionatrice, particolare,ecc..

Dobbiamo anche specificare, che il Terrorismo Nichilista, è profondamente Misanthropico, fatto esclusivamente da Individui, che agiscono attraverso il Volere Egoico, per distinguersi dal “resto”, che si separano conseguentemente, in scelte precise, che non sono ripudiati dalla moltitudine, anzi, ribaltando il concetto etico di società, si pongono superiori a ogni presa di posizione collettiva, o forzosamente non Egoica.

Conclusione senza nessun finale, di questo frammento, in una più ampia e complessa “Guerra Occulta”, con una citazione dal 4° libro della “Volontà di Potenza” chiamato “Disciplina e Selezione”, una citazione con svariati quesiti,cui voi

lettori, potrete riflettere per assumere disgusto per le righe lette sopra, o elevarvi, spezzare e infrangere la morale dentro di voi, e incominciare a attaccare e colpire in maniera Nichilisticamente Terrorista, i valori del “mondo vero”:

“I tipici modi per configurare se stessi. Ovvero: le otto questioni fondamentali.”

1) Si vuole essere più complicati o più semplici?

2) Si vuole diventare più felici o indifferenti alla felicità e all'infelicità?

3) Si vuole diventare più contenti di sé o più esigenti e implacabili?

4) Si vuole diventare più molli, più cedevoli, più umani, o più “inumani”?

5) Si vuole diventare più accorti o privi di riguardi?

6) Si vuole raggiungere uno scopo o scansare tutti gli scopi?

7) Si vuole diventare più stimati o più temuti? O magari più disprezzati?

8) Si vuole diventare tiranni, o seduttori, oppure pastori, o animali da gregge?

Affinità di sangue con le Sette e i Clan Terroristi Nichilisti!

Affinità di sangue con il Terrorismo Eco-estremista!

Io Nechayevshchina!

[*] Estrapolato da “Nomen Omen”- Setta Nichilista della Libera Morte

Andiamo a precisare i punti di cui sopra, per delineare l'attitudine della Setta Nichilista della Libera Morte.

Siamo contro ogni patto federativo poiché escludiamo dalla nostra unione segreta, quanto segue:

CELLULA- una cellula è un ente

“organico” all'interno di un elemento più complesso costituito da una struttura coordinativa chiamata, anche-federazione.

Una cellula che agisce in base a un accordo cospirativo e federativo, deve rifarsi e coagularsi con altre cellule in armonia e un programma, che seppur informale, formalizza l'accordo tramite una base, che deve avere caratteristiche simili per corrispondere.

NUCLEO- Il nucleo ha caratteristiche simili alla cellula, in cui gli individui che lo formano, si coagulano, se fanno parte di un patto associativo, attorno al centro di un progetto federativo, con fondamenti consensuali che devono essere perseguiti, anche pur essendo scisse in azioni differenti, con il comune denominatore della federazione cui appartengono, anche informalmente.

FRAZIONE- La frazione è una parte divisa di un “tutto”, e in questo caso di un patto federativo o associativo, su delle basi di eguaglianza, che rendono la scelta e l’attacco di una frazione, il comune denominatore per colpire e attaccare.



METODI CRIMINALI -MAFIOSI DELLA “BANDA DELLA MAGLIANA”

"Non vedo, non sento, non parlo"

Frammento dopo frammento, con i vecchi e passati opuscoli sulle Sette e i Clan Nichilisti e Terroristi, editati dalla defunta casa editrice

“Nechayevshchina” si va a delineare un corpus Unico (termine dal significato di “origine”), del Terrorismo Nichilista Ego-Arca, e il suo modus operandi, la sua estraniamento da ogni altro tipo di “Nichilismo”, che possa essere o sembrare contiguo alla Tendenza di cui sopra.

Lo devo ripetere, e mi fa piacere “farlo”, il Terrorismo Nichilista Ego-Arca, non ha nulla a che fare con l’idealismo-politico nichilista, il nichilismo filosofico, o quello populista russo.

Con questo, e specifico di nuovo, non significa, che non ci possa esserne l’influenza o il godimento di un preciso significato (vedere il mio A.k.a.), o comunque si sia preso un pezzo di questi “nichilismi”, per appropriarsene. E qua rimando all’amoralità di quello che si vuole possedere.

Io Nechayevshchina, prendo a mio piacimento, un'idea, pur non rappresentando la Mia tendenza, estrapolandone il significato totale che non appartiene a me, e facendolo mio. Esempio è stato la traduzione dell'Affine di sangue "Ghoul", sul metodo o l'uso del "Perossido di acetone", per i propri progetti Terroristi di gruppi o Individualisti, testo preso dalla rivista di Al Qaeda "Inspire".

Potrei dire, che l'azione Nichilistica in Russia, per la sua veemenza, per la sua guerra a morte, contro lo Zar, può avermi dato un pezzo d'idea, che è associato all'idea di agire senza "fare ricorso", fino alla fine.

Posso dire che "Volontà di potenza" di F.Nietzsche, mi ha dato la possibilità di approfondire, e sperimentare, la distruzione dei codici del valore comune, valori come l'umanesimo, la democrazia, il socialismo e l'anarchismo, il soggetto e l'oggetto, le valutazioni morali, la logica e la ragione, la coscienza, gli studi scientifici, l'anti-darwinismo, ecc..

Posso affermare che la Tendenza Anarco- Nichilista, può avermi fatto da "strada" per carpire la differenza e l'enorme divario, avvenuto tra la Tendenza Terrorista Nichilista e la "loro",

facendomi approfondire, pur specificando, che alcuni gruppi o cellule hanno la mia affinità Egoica, quando hanno colpito in maniera indiscriminata (poniamo l'esempio di alcune cellule della prima FAI in Italia, prima di espandersi in maniera internazionale).

Pongo tutto questo, per specificare, che io Necha-yvshchina, non mi sento soggetto a nessuno, e a nessuno e niente devo chiedere, cosa posso prendere, e me fotto altamente il cazzo, se un'idea che espongo, può o no assomigliare, a qualcosa che già c'è stato.

E allora con questo? Dovrei rinascere prima di tutto questo per "dirmi" qualcosa di originale?

Da questo posso affermare fieramente che il Nichilismo che ho originato è Terrorista ed Ego-Arca, perché lo ho voluto che fosse così, e non perché i vari rivoli di Nichilismo di cui sopra, mi possano aver portato a formarlo. In breve: come se fosse solo una scopiazzatura!

La mia affinità più feconda è di sangue, e vero sangue, di brividi di morte, di battito del cuore accelerato, di sorriso demoniaco, per gli attentati,

prodotti, è con il Terrorismo Eco-estremista, in questo mondo morto! Il resto, può essere solo cibo per i vermi.

Con questa premessa, voglio andare, sull'esempio del "Perossido di acetone", ad approfondire le tecniche e le tattiche di un gruppo criminale mafioso, sorto nei primi anni 70, denominato "Banda della Magliana".

La Banda della Magliana- prende il nome dal quartiere situato nella parte sud-ovest di Roma, anche se c'è da specificare, che il nome in se, è stato dato dai giornali. Poiché il gruppo si forma attraverso malavitosi che appartenevano a varie "batterie" dell'epoca (le batterie erano quei gruppi informali -in primis di rapinatori, che non avevano una struttura fissa, come quella della malavita organizzata. Erano più, degli Individui affini, ma sempre indipendenti, che si formavano per una rapina e poi potevano anche sciogliersi senza vincolo gerarchico). Questi gruppi possono essere -in maniera semplificata- ricondotti ai "Testaccini" (dal nome del quartiere "Testaccio"), da quelli della "Magliana", dal gruppo di Acilia/Ostia (area metropolitana di Roma).

Nel condensarsi tra loro, e con l'approccio con cellule della Mafia Corleonese, ivi in loco, e con il gruppo "Nuova Camorra Organizzata", questo gruppo assume un "atteggiamento" mafioso, nella sua strutturazione.

Perché in questo frammento parlo di questo gruppo malavitoso mafioso?

I motivi di approfondimento possono essere innumerevoli:

1- L'idea di vincolo associativo, che rimanda a l'idea Ego-arca, contestualizzando il tutto, dentro una metropoli come Roma, dove per dinamiche specifiche, non era mai assurdo un gruppo così, che nel volgere di poco tempo conquista le piazze di spaccio e il controllo del territorio, e che rimanda alla conquista o il modus vivendi, della Mafia Corleonese a Palermo, che però - per ragioni storiche e di humus culturale, aveva appunto una più ampia "facilità", nel poter fare questo.

2- Per la continua guerra di aggressione a chi in quel momento controllava uno o più quartieri, per imporre il proprio predominio egemonico, sugli altri.

Guerra, che a differenza della vecchia malavita romana, si distinse, per l'efferatezza dei mezzi usati, come l'omicidio sistematico dei nemici, le bombe piazzate, la violenza selvaggia e Nichilistica, come premessa per il totale dominio della Roma per Male.

3- L'idea di affinità di sangue, contraria a un blando mito della solidarietà promiscua, dell'amicizia, dello stare semplicemente "bene insieme". Aspetti, che non hanno nulla a che fare, con il sangue, con il vivere criminalmente in simbiosi, rimanendo brutali, e sentendo il fremere della vita e della morte, della Possessione, come qualcosa per cui attaccare.

4- L'azione indiscriminata per arrivare al proprio obiettivo, per far sì, che la propria organizzazione possa continuare, a vivere e dominare, sul resto, fino a che una fine Nichilistica, non spazzi tutto via, com'è nata.

Tutto questo darà brividi di orrore, antipatia cristiana, odio risentito, accuse "umane troppo umane", di fascismo, intolleranza, idea borghese della vita, ecc..e così sia, me ne fotto!

Portiamo l'esempio dell'omicidio di un malavitoso, che in quel momento, controllava l'ippodromo di Tor di Valle, luogo che faceva gola al gruppo, oltretutto, era un soggetto nemico di alcuni promotori dell'associazione mafiosa "Banda della Magliana", da poco costituitasi.

Al soggetto in questione denominato "Franchino er criminale", viene fatto l'agguato e eseguito come banco di prova, per i componenti della "Banda", e anche per stabilire il proprio iniziale "tacco" su Roma, portando a tutti l'idea che "l'aria era cambiata".

La sera del 25 luglio 1978, nel momento in cui la gente esce dall'ippodromo, due macchine della "Banda", situate nel parcheggio antistante, attendono il "già morto", e due di essi al suo giungere presso la sua macchina, lo eliminano con 9 colpi di pistola.

Con questo esempio cosa voglio dire?

Questo esempio di azione criminale anti politica, va a situarsi in un percorso, che specifica a chi legge, cosa significa un patto di sangue, cosa può essere la presa di possesso di un omicidio, il ribaltare il quotidiano vivere che da idea diventa

prova. Prova che cementifica i rapporti, in un gruppo, che si uniscono in un Abisso, senza luce, che amplifica il proprio Potere di Dominio, sia sui nemici, che come influenza verso chi è affine a tali pratiche.

Inoltre rende un'idea di valutazione morale, come qualcosa che in quel momento cade in un vortice di dubbi e incertezze, in un pensiero troppo abituato al normale svolgersi delle cose che si leggono o sentono.

Ribalta il bene con il male, diventando il nulla nichilistico, dove non c'è un appiglio certo, perché un'azione destabilizzante disintegra completamente - oh almeno in quel momento - la struttura della società.

L'omicidio, un omicidio per predominare, ma anche per cementare un vincolo associativo, è una prova, una prova che deve sperimentare, arrivare al nucleo della vita, per dare morte, per avanzare, sapendo di avere dentro se stessi, preso una vita, posseduto il suo spirito morente, omicidio che serve, come afflusso di brutale amoralità, e che spezza e infrange il dissidio con il presunto dominio della coscienza cristiana.

Con tutto questo, lo Nechayevshchina, parlo esclusivamente di metodo e fine, e non per forza di grandezza di un gruppo, specifico che l'uso brutale di un sistema, può imprimere molto a chi vive queste cose, ed è anche pratica malavitosa per avanzare dentro se stessi, senza per questo essere in "mille".

Continuiamo con l'uso strategico amorale che serve per continuare a vivere e prosperare con la propria tendenza Terrorista:

Nel momento dell'aumento delle armi nella "Banda della Magliana", perché in guerra -o da affrontare- con altri gruppi criminali, c'era il proposito di doverle nascondere in un luogo sicuro. Uno dei componenti della "Banda", tramite un suo conoscente, riesce ad avere un contatto con il custode del Ministero della Sanità, presso cui -tramite compenso mensile- vengono depositate le armi, in uno o più scantinati.

Custodire delle armi, in un luogo dello "Stato", è come avere una certezza in più di colpire i nemici, nel momento di brandire le armi.

Chi andrà a pensare, che un gruppo malavitoso

in espansione, ma con i membri ben conosciuti per i loro trascorsi criminali, possa tenere le armi in un luogo dello “Stato”?

Questo, quest’avvenimento, lo pongo attraverso, e ancora, sotto l’ottica dell’Ego-archia.

Non è solo “l’aggancio”, a permettere, di depositare le armi in un Ministero, ma è l’attitudine del fine con il mezzo, che porta la “Banda” ad avere questa grandiosa possibilità (nessuno di voi lettori ha un sogno come questo?).

Attitudine di amoralità verso gli altri, il prossimo, del rapporto Egoista tramite la “cagnotta” al custode, ma Ego-Arca, come utilizzo gerarchico di un Individuo rispetto a uno della moltitudine.

Nel momento in cui, a un gruppo che si definisce organizzato, e che ha precise regole al suo interno, si viene a delineare, il proposito di agire per la conquista e il dominio di un mondo o proprio mondo, a quel punto si “affaccia”, la coscienza, che se preme troppo, porta alla morte oh dei componenti, o della stessa struttura organizzativa. Con questo, specifico, che parlo come esempio, ma porto alla luce, la condotta della “Banda”

, che amoralmente, sfrutta a suo vantaggio - una conoscenza, per depositare le proprie armi, e non lo fa esclusivamente come movimento tattico, ma in un più ampio disegno criminale, di strategia e sopravvivenza, agendo, di nuovo, attraverso un metodo amorale, per arrivare a un fine.

E questo il segreto che custodisce il Criminale Amorale, che ha un gruppo Terrorista: il fine, da raggiungere, modo e metodo, che sa bene, deve essere raggiunto, con tutti i mezzi, senza doversi chiedere cosa è che la moltitudine ritiene “rispettoso”.

Naturalmente sempre sotto un’ottica primariamente Egoista, per cui specificatamente accettata come il più valido metodo per arrivare a un fine. E non quindi un mezzo generico per un fine promiscuo.

Nell’avanzare nel loro dominio sulla metropoli di Roma, nell’acutizzare il proprio distacco e superamento da una logica di assuefazione alla “comoda” vita criminale, e con l’incrinarsi di rapporti, per l’avanzamento di una parte della “Magliana” rispetto a un'altra, avvengono vari

omicidi, e uno tra questo, quello di un importante leader della frazione di "Acilia/Ostia", considerato uno dei leader della Banda, ma non per questo non è affrontato e ucciso per motivi di predominio interno al "gruppo".

A Me interessa, come questo intero capitolo, andare ad approfondire, quello che è la sperimentazione in un contesto criminale amorale, per prenderne il "Possesso" in un contesto di Setta/Gruppo Terrorista.

Nella realtà il Selis (leader della fazione "Acilia/Ostia), è ucciso in maniera strategica dato che all'incontro porta il cognato: i due si incontrano con il resto della Banda, per il contenzioso, inizialmente alla Fiera di Roma, e poi visto che il cognato si separa, una moto segue quest'ultimo, e il primo viene portato in una villa di uno dei componenti della Magliana, e la ucciso. Nel frattempo anche il cognato è ucciso (strategicamente "aveva visto troppo"), ma il corpo di Selis, è fatto sparire, e interrato, azione strategica, che permette al resto del gruppo, di non essere sottoposto a mandati di cattura, o a arresti preventivi.

Terminando questo capitolo, sui metodi e le strategie della “Banda della Magliana”, devo dire che è sola una minima parte, ma il mio, era esclusivamente, il portare un certo tipo di tecniche, per approfondire e sperimentare.

Nel frattempo, tra omicidi, alcuni pentiti, e altro, il sodalizio criminale mafioso, scompare, o occultamente, diventa più diversificato, annettendosi, ad altri emergenti criminali.



CLANDESTINITÀ MODO D'USO

*"È buon pensiero che quando aspiri a grandi cose,
bisogna curare le piccole."*

Per clandestinità modo d'uso, intendo una serie di fattori determinanti, per continuare il Proprio Progetto Terrorista, che sia con affini o in "solitario". Questi fattori, si accumulano con l'esperienza, più che con il tempo, esperienze che forgiavano gli Individui, che promuovono un certo tipo di pratiche, dentro le loro vene dove scorre il sangue estremista e indiscriminato.

Quando parlo, di progetto, è bene sempre specificarlo, mi riferisco esclusivamente, a gruppi Terroristici Anti politici, che negano il dualismo comune del bene e del male, e usano per cui l'attacco indiscriminato, andando a ricercare il proprio obiettivo egoico, e selettivo, ma senza fare distinzioni tra chi ha una certa importanza di valore, rispetto a chi - sempre secondo il valore comune - non c'è l'ha, non ne è possessore.

D'altronde come colpire, per esempio una metropolitana, senza "rischiare" di ferire o uccidere, chi non è il proprio obiettivo egoico e selettivo?

A questo punto, senza alcuna giustificazione, sarebbe meglio, non attaccare nulla, al cui interno, potrebbe contenere, un valore comune come l'“innocenza”.

Scritto, questo, possiamo andare a specificare tecniche, che servono, per la continuazione del progetto Terrorista, metodi, che si possono usare in una situazione di clandestinità scelta, latitanza secondo le norme giuridiche, o anche doppia vita, come specificato, in maniera approfondita, dagli affini di sangue Eco-estremisti della “Revista Regresión”, nel loro opuscolo: “Sopravvivendo alla civilizzazione: esperienze della doppia vita eco-estremista”.

Quando si gira per strada, in questo caso per me in una metropoli, quando si cerca di occultare la propria identità, i sensi si destano dal torpore quotidiano, dalla mole di dati visivi e olfattivi, che si sentono e percepiscono nell'attorno, e per questo, si è più predisposti- a leggere i segnali dei “terminali giuridici”, come qualcosa da consegnare, dentro il proprio profondo Abisso, dove nasco- sto, si erige il Proprio Potere di Attentare, alla vita comune, a quello che costituisce la società

egualitaria.

Specifico che poi è il singolo individuo, che deve poter decidere, cosa è per lui, la scelta migliore, in questo caso, scelta che può fare a favore o a discapito di se stesso, senza per questo, che “qualcuno” gli possa dire cosa è giusto e sbagliato.

Ma come nel primo capitolo di “Guerra Occulta”, una cosa è essere da soli, e un'altra è fare parte di una Setta, un Clan, un Gruppo, che ha scelto di Attentare per i Propri Obiettivi Egoici.

Dentro una Setta- in questo caso, sempre attraverso una disposizione non di ruoli formali, ma altresì gerarchici, si deve imprimere qual è la scelta più valida, per andare avanti, senza cadere nelle trappole dell'uomo comune.

Regole fondamentali, che possono essere prese caso per caso, rispetto alla metropoli dove si vive, e che ricordo, per me, significa anche valutazione relativa.

Relativa al luogo dove si vive, e si prospera, in cui - date, le mie conoscenze- ci sono enormi divari.

Poi se una Setta o un Gruppo Terrorista, decide di Attaccare fottendose di ogni, seppur minima strategia, per continuare, sappia, che da me non avrà mai il dito puntato, in senso moralistico (con la noiosa locuzione “Andare con i piedi di piombo”)!

Passiamo a un sistema di comunicazione chiamato "citofonico", per far sì che ci si possa chiamare con relativa sicurezza, specificando anche qui, che alcune metropoli hanno caratteristiche diverse sul comunicare attraverso quello che è chiamata “cabina”, poiché si dice siano estinte o smantellate, cazzata, dato che invece ne esistono e sono funzionanti molte e in molte grosse città.

Iniziamo con il dire, che se una base della Setta o Gruppo Terrorista, ha bisogno, di una scheda singola, per poi venire chiamata in maniera citofonica, si deve poter possedere in alcuni casi, di un documento d'identità falso, o comunque (ma con un rischio maggiore), a una “terza” persona cui intestare la scheda sim. Teniamo conto, sempre attraverso un'intesa sperimentazione di strada e della società, che alcuni negozi di telefonia (in

questo caso non andremo a specificare, per sicurezza, composta da quali elementi),richiedono anche solo la carta d'identità, e alcuni, con l'allungare di qualche "euro" in più, manco quello. Ma per "scoprire" questo, non si può stare fermi, ad aspettare l'arrivo di una cosa, senza buttarsi e sperimentare intensamente una vita clandestina.

Acquistando una scheda sim, si ha anche per un singolo errore, la possibilità di poter essere intercettati, ma da altra parte, avendo in una base della Setta/Gruppo Terrorista, un cellulare, si ha il modo, per riuscire a capire, dove può essere finito un affine, o comunque in che modo ci si deve mettere in contatto o vedere in un determinato posto, se si è distanti, e non si può essere fisicamente presenti, per discutere.

Non è la "fotta" nel volersi sentire o chiamare, che fa sì, che si debba acquistare una scheda per un cellulare, ma è esclusivamente l'uso scelto dal singolo "gruppo", che serve per continuare il Progetto Egoico.

Oltremodo si possono usare, anche nella più totale idea di sicurezza, codici segreti, per fare capire

, vocalmente una cosa espressa da un affine rispetto a un altro affine.

Perciò ritorniamo alla specificazione di questo metodo preso in esame, metodo di chiamata, definito “citofonico”.

Se un affine, ha bisogno di lasciare anche solo un messaggio, per chiarire alcune cose che ha visto, o parlare in codice, lo può fare senza che si possano facilmente incrociare i dati, in un modo e un metodo semplice:

In una metropoli dove esistono ancora le schede prepagate per le cabine pubbliche, si può chiamare l’utenza predisposta, nella base clandestina, e dopo averla chiamata, buttarle definitivamente, senza, in nessun modo, riutilizzarle, per non essere “centrati”, e far risalire il tutto al cellulare usato nella base.

Nel chiamare, si possono usare anche le semplici, e forse più sicure, monete, senza lasciare una traccia materiale.

Pero dopo avere utilizzato la scheda prepagata, in questo caso, nel buttarla, si deve fare attenzione dove: sarebbe più opportuno, e più strategico

, disfarsene, entrando in un luogo pubblico come un bar, ad alcuni isolati di distanza dalla cabina telefonica, ordinando qualcosa, e poi chiedendo di andare in bagno, e la disfarsene, facendo sì, che la scheda sia fatta minuziosamente a pezzi. Per questo, anche una piccola forbice, può essere utile.

Buttare una scheda sim, nelle vicinanze, può destare il sonno dei “buoni”, che annoiati dalla vita quotidiana, possano essere interessati, a recuperare la scheda, in un cestino, un bidone della spazzatura, o anche (è successo), dentro un tombino, e ricordarsi, anche, della fisionomia del soggetto che per loro ha buttato la scheda.

Perciò la chiamata è citofonica, perché passa esclusivamente attraverso un’utenza singola, usata per un determinato motivo, e chi “chiama”, allo stesso modo, usa una “prepagata” (o delle monete), solo per quella singola volta, e non è facilmente intercettabile, anche perché la scheda sim, è stata acquistata in maniera clandestina- che sia il documento falso, o il soggetto utile per acquistarla. La facilità di cui parlo, non ha fare con un

sinonimo sicuro, nel senso di automatico modo di agire. Se non si è abituati, a “ragionare” in un certo modo, a volte le cose più semplici diventano le più complicate, perché l’individuo è assoggettato alle regole e alle dinamiche della società, anche se pensa di non esserlo. Sperimentazione, in primis, fatta con Passione Sanguinea, e non per mera tecnica riproducibile, in maniera didattica. Un'altra tecnica che può essere usata per continuare il Progetto Terrorista, è quella della “compartimentazione”.

Questa tecnica usata in passato, da alcuni gruppi di guerriglia, in una scala più grossa di “militanti”, può essere usata espressamente anche per chi ha un Progetto specificatamente di affini di sangue, anche per numero esiguo (o principalmente scelto per specifici motivi di “idea”).

La compartimentazione è quel metodo che si basa sulla conoscenza solo della propria base, rispetto a una seconda base, che sarà conosciuta, solo ed esclusivamente, da chi ci “abita”, così impedendo, in un solo colpo, di fare cadere tutta la struttura del proprio gruppo, se in tal caso, anche il singolo affine, dovesse pentirsi o altro.

Bene, questa tecnica di strategia e sicurezza, può essere usata, anche se non si ha bisogno di una seconda “casa” sicura, ma ci si deve rapportare con soggetti estranei al Proprio Gruppo/Setta, ma fondamentali per avere, tramite compenso o altro, un certo tipo di materiale.

Un esempio su questo, si può fare nel momento che un affine va a incontrare il soggetto “x”, e deve incontrarlo in uno specifico posto, luogo che però può essere conosciuto, anche da chi vuole o vorrebbe arrivare, all’esatta ubicazione del “nostro “ Progetto.

Per fare sì che la compartimentazione funzioni, anche su questo esempio, si deve poter comunicare in maniera sicura, tramite lo spostamento della zona e del quartiere dove “noi” abbiamo la base.

Mi ripeto, sembra una cosa ovvia, ma non è così, è questo per determinate ragioni, che possono avere a che fare con l’abitudine, la difficoltà nell’arrivare all’altro capo di una metropoli, la noia nel muoversi con mezzi non propri. Per questo, si deve scegliere un luogo neutro, sia rispetto alla nostra base, e zona o quartiere, sia alla sua,

perché anche questa seconda opzione, potrebbe essere di rischio o pericolo.

Nel momento in cui ci s'incontra una prima volta, si potrà, in quel momento, decidere, con il soggetto "x", un luogo diverso, meglio se coperto come un garage, o non sospetto, tipo lo stazionare in luoghi poco affollati. L'importanza principale è che il primo incontro ne determini il secondo, facendo capire al nostro "utile" soggetto "x", che per necessità, si ha bisogno, di volersi incontrare una seconda volta.

È una scelta, che a volte comprende, la calma strategica, la voglia di concludere un affare, in un secondo momento, senza fretta, e questo a volte, può essere fonte di malessere o impulsività.

Per fare sì che il luogo da dove ci si muove, sia in maniera sicura si deve usare il metodo della compartimentazione, vedendosi e incontrandosi, in luogo sconosciuto, al nostro interessato interlocutore, che ci deve consegnare oggetti utili, per noi.

Altresì il metodo per funzionare deve avere bisogno che il soggetto "x", abbia, un numero di cellulare, diverso, da quello sicuro della base.

Questo, se in tal caso si volesse usarlo, o se il soggetto in questione, lo richiede per necessità, pena il saltare dell'affare, che potrebbe penalizzare la Setta/Gruppo di sangue.

Anche in questo è sempre buono anticipare le cose, e procurarsi con il metodo del documento falso, un cellulare e una scheda sim, da usare solo per l'aggancio del soggetto "x", ma tassativamente da posare in un luogo diverso da quella della "base".

Un metodo che si può usare per acquistare una sim e un cellulare, senza dover per forza mostrare documenti, è quello degli annunci sui giornali, dove vendono tali aggeggi, che possono essere acquistati tramite soggetti, che se ne vogliono disfare, senza per questo dovere mostrare documenti.

Ci sono persone che vendono sui giornali, anche schede sim, date dai gestori, come schede di prova, e poi volendo un ritorno in profitto, le vendono.

L'importanza di questa strategia, ha un ruolo fondamentale rispetto alla sicurezza del proprio

Gruppo o Setta, e la sua sopravvivenza in una società che controlla ogni movimento sospetto.

Questi sono solo alcuni esempi, che però servono anche come base per agire.





INDIVIDUO NARCISISTA E INDIVIDUALITÀ EMPATICA

"Io non sono un io accanto ad altri io, bensì l'io esclusivo: io sono unico"

La coscienza, nella realtà veridica, ingloba l'esterno "reale", e interiorizza il modo di pensare o percepire l'oggetto nella contesa in soggetto.

Contesa che confronta esternamente il motivo per cui si deduce il fattore della questione che interroga la disputa dell'oggetto e che valuta la circostanza attraverso il porre l'oggetto nell'eventuale soluzione e finale del problema.

La coscienza è un senso interno che sviluppa il suo valore, attraverso la visuale che disciplina il nostro modo di pensare "esterno"?

Oh è un'imposizione attraverso secoli di dominio morale?

Per me - è una "abitudine" - come scritto su un testo - una forzatura insita dentro il "me stesso" - è che si sviluppa e rende fecondo il nesso del senso

dato alle cose.

Il senso che io annetto attraverso la relazione tra quello che “vedo” e quello che percepisco nel vedere l’oggetto della questione, mi rivolge il suo morboso artigliare di “colpa”, se e nel caso, agissi contro un valore universale, che è dentro a una catena di consequenziale “verità”.

Il concernere quello che è conseguente districa e svolge la sua domanda, volta al distinguere la rivelazione e l'esplorazione del modo di porre il "senso" dato al produrre di emozioni e sensazioni, ordinate in uno schema all'interno del contesto concettuale.

Annetto e unisco il relazionarmi in una ridda di supposizioni, che comporta e permette al “senso dato alle cose”, di subordinarmi al valore datomi dalla manifestazione di definita e inconfutabile verità, datami.

Voglio con questo affrontare- in maniera insoluta - la battaglia a morte tra l’Individuo narcisista e l’individualità empatica, non evirando di affermare, che la mia visione egoistica, da anche all’empatia il suo tornaconto egoistico.

Come nell'Individuo narcisista, esistono -ancorati - pezzi di "coscienza", che a volte fermano, la distruzione e l'attacco a quello-che Egoisticamente- è visto come nemico da annientare.

Evitare di dire questo,sarebbe come dare una definitiva "dottrina" codificata in quello che sto affermando.

Oltremodo, non è neanche una giustificazione, per sentirsi meglio e apposto-appunto-con la "coscienza".

Ritornando a sopra, come esistono i Nichilismi, che diversi tra loro, combattono una lotta egemonica, per affermarsi, esiste anche l'Egoismo in mille e mille sfaccettature, che altresì- come sopra- si combatte in una guerra di affermazioni e negazioni, vittorie e sconfitte, verità che si impongono e verità che vengono soffocate dalla stessa imposizione, che regola- attraverso un predominio relativo- chi è stato "sconfitto".

È una guerra diseguale, dove non esiste l'accettazione come riconoscimento di e della "verità", ma come sconfitta dove il nemico- in quel momento, per quel momento- ha vinto, e ha

reso un'altra "verità, qualcosa che non è vero, perché fallimento del contesto oggettuale, fattivo, dinamico, che rende inerte e schiaccia il resto dei concorrenti, a loro modo partecipanti.

Questo testo -come altri testi-tocca temi sensibili all'umanità intera, come il Terrorismo Nichilista Indiscriminato, l'Estremismo, la negazione del mondo materiale, la distruzione dell'etica umana e giuridica,ecc.

Il testo in questione- passa attraverso questi importanti "temi"- e non esula, o ci finisce vicino..no.

INDIVIDUO NARCISISTA

Nel definire l'Individuo narcisista, voglio specificare, che quello che descrivo, è la "Mia" idea di quello che voglio definire, e non l'idea- come esempio- che finisce direttamente nel concetto psicoanalitico dello stesso.

Se poi, io ne sia influenzato (dall'idea psicoanalitica) poco importa, vedo e ingurgito pezzi di materia, di frasi o parole, di significati, segnali e visioni, solipstizzandoli, per renderli Mie. Il partire da un'idea, e apprenderla, per me non ha alcun

significato - nel momento in cui non esiste più il momento concettuale, di induzione al riprodurre quel significato con il concetto interno a esso.

Esso- il concetto che si propaga e propugna questa verità- o la tal verità, rimane attaccato al “me stesso”, come una ventosa che risucchia alcuni istanti e momenti, nel produrre la logica deduzione, che la “tal cosa”, sia dovuta a immagine della catena di giudizio e idea, principio nel significato in un' armonica corrispondenza e attinenza.

Il sistema di relazione tra “esso” e il principio, si dipana e trasforma l'ipotesi in un messaggio ottundente, che conduce al corrispondere in concentrici similari, del porre la diversità e l'equità in un contenitore assiomatico.

Perchè l'Individuo Narcisista anela a distruggere il sistema di relazioni tra le parti?

Il “Mio” Individuo Narcisista si muove e respira la realtà, in cui vive, e la relativa situazione, in quel momento e nella data situazione “relativa”, agendo, attraverso il mondo a se creato, centro e appartenenza, al primato verso il prossimo, non

sdoppiando il proprio Io, avvicinandosi al fattore "umano" che si muove attorno a esso.

La situazione relativa, pone davanti alla ricerca di frammenti di Possessione, il suo incedere, l'apparire si fonde nel mutare dell'agire, annientandosi contro il muro del momento vissuto.

Il momento vissuto è il relativo apporsi di distruzione iconoclastica dell'istante presente precedente, che è annullata e inglobato dall'immanente.

**Parlando esclusivamente di un contesto di Terro-
rismo Nichilista e Indiscriminato, relazionato al
Narcisismo Egoico, approfondendo la sperimentazione
mossa e portata come flusso nel sangue, che cresce, e
smuove il muro della compensazione- su questo-
innumerevoli esempi possono portare a connettere,
quello che una visione superficiale, non sembra possa
"pensare".**

**Quante volte questi idioti chiamati "umani", ti
hanno additato di "Narcisista"? o "Egoista, che
non pensa agli altri"?**

**A prima vista- prospettiva offuscata da categorie
predeterminate e valori artificiali- sembra che il**

lemma in questione non debba essere contestualizzato e collegato al Terrorismo Nichilista Indiscriminato.

E invece c'entra-eccome- e fondendosi Nientifica la catena di comando della società eguale e moralmente subordinata alla società industriale.

Il valore che si dà alle cose che si vedono e pensano, vengono inserite nel processo di assimilazione dentro un ambiente artificiale e addentellato alla società tecno-morale.

Non è facile sfuggire a un ambiente dove "comanda" la generalizzazione dell'ambiente fattuale e i principi guida con cui si "vede" una cosa, non da un lato visualmente Individuale, ma da quello metodologicamente annesso e connesso con il valore dei "valori", che diviene "valore per tutto/i".

Il valore che penetra dentro il simil/contesto, che è omogeneo in una precisa memorizzazione dell'evento che si è visto -e o vissuto, all'interno di una lenta ottica conforme al ruolo relativo e assoluto (assolutamente vero), datosi, in similitudine all'apparire di una prospettiva analoga standar-

dizzata.

In questo ambito, emerge la predisposizione al valutare una cosa, attraverso la lente ottica conformata all'espressione dualistica delle connessioni artificiali e morali della società eguale.

L'espressione "termine di paragone", per fare un esempio, contiene -in esso e a se stante- un'altra delle artificialità presenti nell'idea "assolutamente vera" della vita e della visione delle cose, perché porta al generalizzare l'esperienza vissuta, in un'ottica di ottimizzazione e su un piano orizzontale.

Paragonare una cosa a un'altra, è convergere l'esperienza di un certo tipo in un sistema generale dell'essere che vive e respira su questo mondo morto.

Anche dire, "non è paragonabile", afferma il paragone.

Attenzione, rispetto a chi pensa di fare del relativo un assoluto di una verità, la mia esperienza è vita e morte- della contraddizione.

L'ho già affermato altrove, la contraddizione,

vive di vita propria, solo se gli si dà la catena per essere promossa a valore, che insinua un'esperienza vissuta da un Individuo.

Non solo per me non esiste una "verità" come si intende, ma in/esiste la contraddizione, che torna a essere un convergere un'idea in uno sfondo di asserzione che assicura al fattore agente- la "parola"-un'assoluta "tranquillità" e una predisposizione a rendere ottimale, un rapporto di incontro - e eventuale scontro- tra due Individui.

L'Individuo narcisista ammazza e sprona nello spezzare la catena di comando, insita nella proposizione esclamativa "siamo simili!".

Il Narcisista e Nichilista, e specificatamente Terrorista, non valuta nulla che sia il valore dettagliato da un'esclamazione, più che un'enunciazione di similitudine.

Il simile in un Attentato, rimane appeso a un gerundio temporale, che in/esiste, nel momento che le fibre della Volontà Nichilistica, spezzano definitivamente le catene della consequenzialità della società eguale, all'attimo dell'esplosione dell'ordigno.

Pensate, come ha scritto l'Affine di Sangue Miclantepetli che gli ordigni delle Terroristiche ITS (Individualisti Tendenti al Selvaggio) esplodano solo in base a una reazione esotermica?

L'Attentato prodotto che esplode, l'ordigno che espande il suo alito di morte, il "tutto" che si espande e si disintegra in mille pezzi di Volontà Nichilistica, ha il suo Potere, nelle fibre e il sangue di chi Attenta, e non per una reazione studiata scientificamente.

Perché l'Individuo Narcisista, attanaglia e soffoca, il principio derivativo della coscienza, sprona se stesso, a oltrepassarlo, suda e freme, perde attimi e bagliori di lucidità compromessa dalla società in maniera materiale, e colpisce con Potenza Demoniacca il proprio Obiettivo Egoico, comprimendo e volendolo fare implodere, il prisma di valori inoculati nella crescita e con il tempo.

INDIVIDUALITÀ EMPATICA

L'individualità empatica, questo [E]ssere "altruista", e tanto fottutamente egoista, sorridente in maniera languida. Naturalmente, come sopra, qua parliamo e affermo, l'idea empatica

dell'attacco, o comunque dell'idea dell'attentato, o della relazione del tanto vituperato "indiscriminato", rispetto a questi "gioielli" di semplicità, di solidarietà spicciola, di promiscuità canonica, che fanno le cose, senza voler godere degli effetti del loro attacco, senza dire "IO!"

Nel relazionarsi, in un contesto, di supposizione, di chi sia o possa essere "l'altro", emerge, ne viene ricondotto, il modulare, il pensiero, che si muove attorno alle cose, come un qualcosa, da sottoporre a esami, ricondurre il pensiero, a chi è accanto, anche se o forse senza, sentirne il valore, che la società dà a un tipo di soggetti in particolare.

Non conoscendo, non avendolo mai visto, prima, o vedendolo all'improvviso per la prima volta, e dandogli l'impresso valore, conduce - porta l'individualità empatica, a rinchiudersi in un recinto, fatto di "certe" certezze, di immobilizzazione della visione primaria del proprio Ego, che cade nell'oblio del dimenticatoio, quando c'è da fare i "conti con la coscienza". È qua che emerge l'individualità empatica, che non sente ragioni, anzi, ragiona e razionalizza a favore di un dato

valorizzato, di una certezza costruita su un utopica legge della compensazione di se stessi, rispetto al “prossimo”.

E qua centrando il termine in questione, nell’attacco, questo empatico, cade nell’illusione, primaria di non volere colpire nessuno..

“Le persone che non c’entrano”, queste moltitudini che l’individualità empatica, farà fatica a riconoscere per strada, ma che secondo un valore promosso, a certezza, deve essere in Assoluto modo attuato, pena la caduta e l’esclusione dal proprio “milieu”.

Un attacco, la forza che si dà a esso, un muoversi, non può essere -un pensare o avere un’attitudine affettiva, verso qualcosa che non si conosce, che non si sa manco che faccia abbia, o che voglia e promuova nella sua misera esistenza.

L’attacco dell’individualità empatica, è un attacco che dissolva l’affinità di sangue, che mette dietro di sé, la Volontà Iconoclastica, e anche se distrugge, ricostruisce, il rapporto dell’Ente materiale della storia, e della vita, con il presupposto, che “l’altro”, possa avere le sue stesse sensazioni,

o idee, o addirittura che si possa fare a meno di tutto questo, e abbracciarsi nell'idea che tutto sia l'uguale degli eguali.

L'individualità empatica, non valuta attraverso le innumerevoli percezioni e sensazioni, esperienze, ma su quello che è l'altro, il prossimo, anche se quest'ultimo, dovesse essere totalmente in disaccordo con un attentato.

Perciò un attentato, diventa lo svuotare di empatia, all'atto dell'agire, e si incarta pecora, attraverso i meandri dell'utopia, basata sulla sensazione che chi non "c'entra", non c'entri veramente, secondo verità giusta e conformante alla regole di base che si sono date, ma: senza aver capito, che queste regole, sono solo la continuazione e la prevaricazione di chi, l'individuo empatico, combatte.

CRITTOGRAFIA A CHIAVE PUBBLICA

***“Tutto è ignoto: un enigma, un inesplicabile
mistero”***

In “Secta” andavo a specificare alcuni codici cifrati illegalisti, usati sia all’epoca delle Sette Nichiliste in Russia, sia in altri periodi mortalmente storici.

Ora in questo nuovo capitolo sulla crittografia, vado a presentare, e approfondire, il metodo della “crittografia a chiave pubblica”.

In un certo modo, dal Mio punto di vista Egoico, un certo tipo di pratiche come la crittografia, è e possono essere utilizzate, per “nascondersi”, attraverso le maglie della società egualitarista, che tende sempre a voler scoprire un linguaggio esoterico, e poco chiaro, per sottomettere l’Individuo che Attenta, alle leggi etico sociali di un mostro strutturato, e cui si deve “obbedire”.

Usare la crittografia, per Me Nechayevschina, è esclusivamente, attuarlo, per avere un’arma in

più rispetto, a chi “stato o cittadino”, vuole fermarci, nella nostra Demoniacca Azione nel distruggere i codici della società.

Con questo vado a specificare, che l'interesse che ho principale, risiede Egoisticamente e Unicamente, nelle pratiche e sperimentazione che forgia l'individuo, sdradicandolo, dal contesto in “quel momento” vissuto, portandolo a sprofondare in un Abisso nero, dove non c'è la luce della normalità, del rapporto e binomio “uomo- società”, e così via, rispetto al determinare un messaggio crittato, ma questa non è una giustificazione, tanto meno, è fare percepire a chi legge, cosa significa Ego-arca.

E siccome la crittografia, e particolarmente in questa epoca, può essere l'utile che s'integra nelle altre pratiche Terroriste, allora vado a presentare questo sistema:

Questo sistema rispetto alla crittografia tradizionale, sprona per arrivare a un sistema di sicurezza nel quale la segretezza della chiave della codificazione deve avere un sistema o un canale sicuro per essere consegnata.

Qua parliamo sempre se due Individui, che sono in qualche modo distanti, per vari ed eventuali motivi: poiché la strada insegna molto su questo, e per chi si trova in una situazione di clandestinità, latitanza, o altro, può e deve riuscire a contattare la seconda persona per comunicare, e non può farlo fisicamente.

Come potere evitare che un messaggio, anche “tarocco”, possa in qualche modo essere intercettato?

Sappiamo, sanno i Terroristi Estremisti, che anche un solo sbaglio, può fare risalire gli indagatori, o qualunque altro gruppo nemico, al soggetto che ha mandato il messaggio, a quello che lo ha ricevuto, e fino alla base clandestina, con la conseguenza, anche, della caduta della propria Setta/Clan/Gruppo Terrorista.

Pensiamo se il Nichilista 1 vuole mandare un messaggio di un certo tipo al Nichilista 2, senza che una terza persona “nemica o altro”, possa intercettarlo e leggerlo..come si può fare per evitare questo?

Il Nichilista 1 usa un codice con una chiave segre-

ta che manda a Nichilista 2. Questo secondo, non potendo aprire il messaggio, non possedendo la chiave segreta, rimanda il messaggio con la propria chiave segreta, e rispedisce il messaggio al primo. Nichilista 1 a questo punto toglie la chiave segreta e rimanda il messaggio, che Nichilista 2, che avendo solo la SUA di chiave segreta, può prendere e leggere il messaggio.

La crittografia a chiave pubblica permette a due (o più) persone di comunicare in tutta riservatezza anche se non si sono mai incontrate prima e dunque non è mai stata concordata in precedenza alcuna chiave di codifica. A prima vista sembra una cosa paradossale, ma il principio in base al quale è possibile tutto questo è relativamente semplice. Nella crittografia tradizionale è utilizzata un'unica chiave sia per codificare, sia per decodificare i messaggi. Le informazioni (la chiave e l'algoritmo) necessarie per chi deve inviare il messaggio sono quindi identiche a quelle necessarie a chi deve riceverlo.

La crittografia a chiave pubblica, al contrario, si basa su una coppia di chiavi: una chiave pubb-

lica e una chiave segreta. La chiave pubblica serve unicamente per codificare il messaggio, mentre quella segreta serve unicamente per decodificarlo. È come se una cassaforte avesse due chiavi distinte, una usata per aprirla e una per chiuderla.

A questo: ogni utilizzatore del PGP si crea la propria (o le proprie, in casi particolari) coppia di chiavi. La chiave segreta viene tenuta, appunto, segreta e non viene mai rivelata a nessuno (nemmeno alle persone con le quali si comunica).

D'altra parte la chiave pubblica viene mantenuta pubblica e messa alla fine di ogni messaggio.

La differenza rispetto alla crittografia tradizionale sta nel fatto che adesso non è più necessario trovare un luogo sicuro nel quale vedersi e scambiarsi la chiave di codifica/decodifica, in quanto anche nel caso la chiave pubblica venisse intercettata non ci sarebbe assolutamente nessuna conseguenza: le chiavi pubbliche che viaggiano liberamente in rete possono solo crittare, non decrittare i messaggi.

Con le copie di chiavi della crittografia a chiave

pubblica diventa possibile portare avanti il Proprio Progetto Terrorista se gli affini si trovano per svariati motivi separati, e fisicamente impossibilitati a parlarsi di persona.

L'Affine può usare la chiave pubblica del destinatario per crittare un messaggio diretto a lui - mentre il destinatario userà la propria corrispondente chiave segreta per decrittare quel messaggio. Nessuno che non sia il destinatario può decrittarlo, perché nessun altro ha accesso alla chiave segreta, nemmeno la persona che ha mandato il messaggio potrà più aprirlo una volta crittato.



ANTROPOFÀGICO MISANTROPICO

“Odio ognuno di voi, non lo vedi?”

Un tema come la Misanthropia, o più Propriamente da me chiamato: Misanthropismo Egoico Nichilista, è uno dei tasselli, principali che hanno a che fare con il Terrorismo Nichilista.

Tema, quello della Misanthropia che si riallaccia al punto focale e percettivo del Nichilista Terrorista: L'Ego-Arca.

Ancora una volta, voglio promuovere, e portare alla "luce", l'innumerevole bagaglio di esperienza e sperimentazione, che ho dentro il mio Abisso Oscuro.

E vado a specificare, per chi lettore è interessato, l'unione Unica della Mia visione Misanthropica con il Terrorismo Nichilista.

Come per altri “ Nichilismi”, anche sulla Misanthropia, vado a specificare le sostanziali “distanze” con l'anti socialità o la asocialità o come viene chiamato in versione sia “ribelle” che scientifica. Come la differenza, che sono andato a marcare, tra l'amorale e l'immorale, per fare cadere ogni

dubbio, a chi legge, e per approfondire, temi importanti che convergono, in maniera caotica dentro me stesso e il Terrorismo Nichilista.

La Misanthropia, può essere messa, come vorrebbero i "ricercatori" di eguaglianza, anche in un calderone generico, dove l'ostilità contro la società, passa, data la grossa confusione epidermica e lo stimolo a uniformare tutto, attraverso l'idea anti sociale, ma - dati alla mano- la maggior parte delle volte, attraverso un lamento debilitato, dal volere apparire come gli altri, il prossimo, quello che respira accanto a "te", senza manco conoscerlo("tutti possiamo essere questo, tutti possiamo essere quest'altro").

Perché in certi ambiti, specificatamente anarchici (non tutti), l'asociale è visto come misantropo?

Perché come sopra, si deve uniformare l'Unicità di un Idea con il tutto del calderone generalistico.

Detto, questo specifichiamo del perché il Misanthropo, vive sul suo personale Pianeta, alieno, alle dinamiche della società e dei suoi opposti.

L'Asociale è quello che non si adegua alla società

, che ne rifiuta le regole, ma che non per questo, non aspira a un'altra società, che riduca al nulla e annienti la sua a-socialità, in favore di un altro metodo o modo, per essere “umani” in quella che dovrebbe essere quella nuova.

Per questo scrivo di “opposto”, che si situa da un lato, l'asociale, se non l'opposto, quello che si fa definire dall'altro lato, perché, sì, non accetta, ma non per questo non vorrebbe essere accettato in una nuova “nuova società”, che lo farebbe diventare un "vero e nuovo" socio.

Inoltre, attraverso le forgianti Polemiche Feroci degli Affini di Sangue Eco-estremisti, si è letto, di come un asociale, poi, va a lamentarsi dell'indiscriminazione attraverso un attentato egoico:

È qui torna il predominio di un'idea generalista, come quella di un certo ambiente anarchico, dove ci si definisce anti sociali, ma poi si pensa al prossimo, al “querido”, a quello che nemmeno se dentro lo stesso ambiente, si vorrebbe conoscere approfonditamente.

Per questo voglio portare alla luce chiaroscura, la separazione sostanziale tra anti-sociale e Misant

ropo (Terrorista Nichilista).

Penso che sia “chiaro”, Ora, basicamente, questa differenza, anche se sembra che i due termini debbano per forza essere associati.

Potremo fare mille esempi su quello che l'Essere asociale ma Ora non è il momento.

La Mia idea di Misanthropo si fonde, dentro il Terrorismo Nichilista, e approccia incontrandosi e scontrandosi con L'Ego-arca, suppurando il valore comune, rendendolo innocuo, succhiandone la linfa vitale, per vivere “a parte”, per usare un linguaggio oscuro e intangibile, che proprio per questo, non è escluso dalla società, ma dalla società ne vuole essere escluso, perché si staglia, nelle Alte Vette della Supremazia del Nichilista Terrorista e il proprio e Unico linguaggio occulto.

Questo non percorso che si staglia nelle più alte vette di sotto la decadente umanità, per questo, per arrivare anche solo a percepire questa Demoniacca forza, deve buttarsi sulla strada, inoculare la normalità fondamentale, alla continuazione della specie umana, e prenderne parte, per possederne il sogno e l'incubo, trasfondere tutto ques

to , e farne un calice di sangue, per offrirlo nel delirio caotico, dei luoghi oscuri dove il Terrorista Nichilista dimora.

Senza sperimentazione, senza lanciarsi nel vuoto abissale, senza disfarsi, degli abiti, occulti, non è possibile comprendere cosa si è, è ciò che si è, e come si può diventare.

È un percorso ostile, non solo per i nemici della redenzione a ogni angolo della fottuta terra, ma per se stessi e le proprie convinzioni, dettate molte volte, dall'inoculazione "sociale" in cui si è cresciuti.

Scrivo questo, perché anche nei precedenti testi, ho sempre specificato la mutabilità delle cose, attraverso un'intensa sperimentazione, volta, in un mondo ordinato, a colpire ferocemente, ma anche con gioia, il proprio Obiettivo Egoico.

Il punto fondamentale della Mia Misanthropia è questo, l'oltrepassamento, attraverso una serie di punti e obiettivi egoici come sperimentazione. Obiettivi che scorrono nel sangue, non per un'idea matematica e ideale, delle cose...ma esclusivamente per il proprio Godimento, insito dentro

l'Individuo Estremista, che vuole buttare il carapace della società, indossato forzatamente e colpire.

Per questo una Setta o un Clan Terrorista Nichilista, dentro di se, deve avere la Misanthropia Egoica, che sprona, la sperimentazione attentativa- che entra come vento forte e fresco dentro i polmoni- gettando nel fosso dell'eguaglianza -la vita e la morte.

Il Misanthropo è specificatamente Ego-arca, perché non si pone come l'anti sociale, in un luogo a parte nella società, a lato, ma si sente superiore, che considera l'umanità, il suo terreno di sperimentazione, che rigetta a priori l'idea politica di questo suo esserlo.

Il Misanthropo è anti politico, perché nega che possa esistere qualcosa che può invalidare la sua supremazia, non sulle identità delle persone, ma sull'idea che l'uomo sia e valga qualcosa di vero in una serie di riferimenti canonici, blandi, tangibili, razionali, scientifici.

***“L'uomo non esiste”* affermava Stirner.**

**Per “non esistenza” dell’uomo, intendo, l’a-
valorizzazione di una serie di riferimenti e codici
di condotta, che formano e fanno avanzare
l’uomo, in maniera precisa, e didascalica, con un
preciso “idioma” di comportamento, un seguire il
nesso di un’idea, che deve confluire in un concet-
to, sicuro, in uno schema metodologico costruito a
priori.**

**Questo è il cosiddetto “uomo” che per me Non esi-
ste, perché non esistono questi rapporti fittizi, che
servono a relazione le persone tra le persone, con
le cose attraverso una visione univoca della real-
tà.**

**Per questo, anche se schiacciato a volte dalla re-
altà, il Misanthropo e Terrorista Nichilista, non si
pone a lato, come l’anti sociale, che rigettato,
vorrebbe allo stesso modo ritornare “socio”, nel
suo ideale di vita. No! Nega che sia questa multi-
tudine chiamata “umanità” a determinare il suo
decidere Egoicamente come godere e perché go-
dere, nega la valutazione schematica del concet-
to stesso di “godimento”, s’innalza ogni volta che
conquista la sua Vetta, una Vetta che Alta, deve
esserlo, per non cadere nel gioco puerile degli “est**

remi opposti".Prendo anche spunto dal feroce Gruppusco Indiscriminato, che è nel mio cuore abissale, anche per approvare le loro peculiari ed esclusive parole sull'estinzione dell'essere umano: Sono affine in maniera sanguinea alla loro idea di estinzione, specificando anche che il Terrorista Nichilista è misantropo, anche perché è estinzionista.

Estinzione che per Me, Egoicamente, è il risultato dell'azione di erosione, della società eguale, che rimane inerte in un'ottica d'immobilismo, cui includo anche il mio specifico Misanthropismo, per valutare anche una possibile estinzione, sia per il mio godimento individuale, ma anche per il disfacimento nichilistico della storia, il presumere che seguendo il moto immobile della storia (anche se ufficialmente la "storia" è in movimento), l'umanità rimanga determinata nei presupposti, nel circolo continuo della vita, cosa che può essere distrutta in un attimo, in un punto infinito della Terra, da un Attentato, come da un'estinzione e l'implosione della società dei valori eguali.

Editrice Ferox

<http://orode.altervista.org/>

<https://ferox.blackblogs.org/>